

Terra di suonatori, Casnigo ora «Paese del baghèt»

L'iniziativa

■ *Pochi, forse, sanno che «padre» della cornamusa scozzese è il «baghèt» orobico e non viceversa. Sarebbe, quindi, più giusto parlare della cornamusa come di un «baghèt» scozzese più che del «baghèt» come di una cornamusa bergamasca. «Se voi mettete vicini "baghèt" e cornamusa, uno vi sembrerà il padre e il secondo il nipote», dice Carlo Musitelli. E ora il «baghèt» ha trovato anche una patria. Casnigo, infatti, recentemente, con deliberazione del Consiglio comunale, è stato dichiarato «Paese del baghèt». A Casnigo, infatti, la cornamusa bergamasca ha trovato straordinari interpreti in passato e tuttora mantiene la sua tradizione grazie all'Associazione culturale «Il baghèt» che ha sede al Circolo della fratellanza e che, da circa un trentennio, si dedica al recupero e alla rivalutazione del repertorio musicale e alla tecnica di costruzione tradizionale di questo antichissimo strumento. La proposta di insignire il Comune di Casnigo del prestigioso titolo di «paese del baghèt» è venuta dal sindaco Giuseppe Imberti, che ha*



Da sinistra, la statua del suonatore di «baghèt» e Giacomo Ruggeri, detto «Fagòt»

illustrato la delibera ricordando l'ultimo suonatore della tradizione del baghèt, Giacomo Ruggeri detto «Fagòt», scomparso nel 1990. «Ruggeri – ha sottolineato il sindaco – ha avuto il merito di far riscoprire alla nostra comunità un segno importante della

sua storia e delle sue tradizioni che si accomuna a quella di altri paesi vicini dove la tradizione del baghèt viené ripresa e coltivata. A lui dobbiamo essere grati per averci affidato un lascito culturale che ha contribuito a salvare le testimonianze di una

tradizione orale complessa dello strumento, fatta di manualità, costruzione artigianale, cura manuale e tecnica musicale particolare nonché conoscenza mnemonica dei pezzi musicali antichi suonati con il baghèt». Al sindaco è stata consegnata una statua raffigurante il suonatore di baghèt, in terracotta policroma, opera dello scultore e restauratore Michele Nicoli di Leffe, realizzata nel 2006. A consegnare il dono è stato Valter Biella, il maggior studioso di baghèt della Bergamasca che, per l'occasione, ha tenuto una relazione su «La cornamusa in provincia di Bergamo, con particolare attenzione al paese di Casnigo». Partendo dalle testimonianze iconografiche più antiche lo studioso ha passato in rassegna le aree in cui è stata accertata la presenza del «baghèt» (Valtorta, Valle Imagna, Cene, Bratto, media Valle Seriana) per soffermarsi, in particolare, sulla Valgandino. E Casnigo ha rappresentato, con la presenza documentata di cinque suonatori, la culla della cornamusa orobica.

Franco Irranca